

*POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI**Interrogazione a risposta scritta:*

BOCCIA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

in riferimento al Decreto Ministeriale n. 2026 del 24 settembre relativo all'attuazione degli articoli 8 e 9 del decreto ministeriale 5 agosto 2004, con particolare riferimento all'articolo — aiuto supplementare nel settore delle carni bovine —, punto *b)* ed alle razze bovine elencate nell'Allegato B dello stesso decreto, occorre fare alcune precisazioni;

il citato decreto, all'articolo 2 punto *b)* prevede che l'aiuto supplementare possa essere erogato anche « per le vacche a duplice attitudine, elencate nell'Allegato B del decreto »; tra le razze elencate risultano anche la « Podolica Pugliese » ed i « Ceppi Podolici »;

ciò rischia di apportare ulteriore confusione, laddove invece si sta faticosamente cercando di recuperare e salvaguardare un patrimonio genetico, rappresentato appunto dalla razza podolica, che solo recentemente è oggetto di attenzione e rivalutazione, dopo aver corso il rischio di estinzione;

a supporto dell'attività di selezione ed a salvaguardia e tutela di tale razza bovina, che presenta una notevole variabilità in dipendenza dell'ambiente e delle regioni in cui è allevata, dal 1996 è in attività il Centro Genetico Nazionale gestito dall'ANABIC. La stessa Associazione detiene Libro Genealogico, istituito soltanto nel 1984;

con questi interventi si è invertita una tendenza che rischiava di portare la Podolica all'estinzione, risulta di difficile comprensione l'inserimento tra le razze a duplice attitudine della Podolica Pugliese e dei Ceppi Podolici, poiché non si com-

prende a cosa ci si riferisce, a quale tipologia di animali, a quali allevamenti e territori;

ciò non corrisponde alla realtà della razza Podolica, si rischia di generare ulteriore confusione, laddove c'è bisogno di chiarezza negli indirizzi selettivi e di miglioramento genetico;

esistono numerose aziende in cui si allevano bovini « derivati podolici », cioè allevamenti che pur avendo una base genetica riferibile alla razza podolica hanno però subito l'introduzione di altre razze;

sarebbe necessario ricomprendere oltre la dizione « Podolica Pugliese » e « Ceppi Podolici » anche quella di « Derivati Podolici »; tenendo presente che l'importo dell'aiuto supplementare per le vacche nutrici elencate nell'Allegato B, deve comunque essere inferiore (mai superiore al 30-40 per cento) a quello da erogare per le vacche nutrici iscritte ai Libri Genealogici di cui al punto *a)* dell'articolo 1 —:

quali iniziative intenda assumere il Ministro per le Politiche Agricole e Forestali per fare in modo che la dizione « Podolica Pugliese » e « Ceppi Podolici » sia integrata anche da quella di « Derivati Podolici », tenendo presente che l'importo dell'aiuto supplementare per le vacche nutrici elencate nell'Allegato B, deve comunque essere inferiore (mai superiore al 30-40 per cento) a quello da erogare per le vacche nutrici iscritte ai Libri Genealogici di cui al punto *a)* dell'articolo 1.

(4-11420)

\* \* \*

*SALUTE**Interrogazione a risposta orale:*

MARIO PEPE, ZANETTA, ROSSO, DANIELE GALLI, FANFANI, LORUSSO, SARDELLI, TESTONI, GASTALDI, SANTORI, ENZO BIANCO, VERDINI e RUGGERI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

nelle carceri italiani vi è una vera e propria emergenza umanitaria legata al

sovraffollamento alle condizioni igienico sanitarie scadenti (in alcuni istituti manca spesso l'acqua e sono frequenti le malattie infettive come l'epatite la salmonellosi la scabbia, eccetera);

la situazione sanitaria nelle carceri dove vi è un concentrato spaventoso di malati e di malattie è ormai al collasso per la riduzione costante delle risorse destinate alla medicina penitenziaria;

i soli casi di epatite C che uccide più dell'aids sono più di 10.000 e tante altre malattie infettive che sono la conseguenza non solo del sovraffollamento ma anche del degrado ambientale e della promiscuità con detenuti provenienti da aree extracomunitarie che non sono sottoposti a nessun tipo di profilassi

ad avviso degli interroganti, un paese civile non può tollerare che i detenuti abbiano a patire delle pene aggiuntive alla mancanza di libertà ed essere privati di quei diritti fondamentali e vivere in una situazione di degrado;

per questi motivi sono ricominciate le proteste dei detenuti con il rifiuto del cibo la battitura delle grate e i gesti di autolesionismo —:

quali iniziative intenda assumere il Ministro per fronteggiare tale situazione di emergenza e se non ritenga opportuno inviare nelle carceri italiane i carabinieri del nucleo antisofisticazione (NAS) per avere una radiografia fedele delle condizioni igienico sanitarie e di degrado ambientale degli istituti di pena in modo da potere indirizzare le risorse la dove la situazione è particolarmente grave.

(3-03872)

*Interrogazione a risposta scritta:*

ONNIS. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

è stata di recente denunciata, dalle cronache locali, la situazione di due giovani sorelle, residenti in provincia di Cagliari e affette da « ittiosi lamellare reces-

siva congenita », che, ormai, non riuscirebbero a sostenere i costi dei trattamenti necessari per alleviare i sintomi di quella patologia;

in particolare, si evidenzia che le cure impongono l'assunzione di farmaci e, soprattutto, il continuo ricorso ai cosiddetti « prodotti da banco », indispensabili per assicurare la costante idratazione dei tessuti interessati dalla malattia, eppure non ottenibili gratuitamente, perché considerati, di norma, quali cosmetici;

si segnala, altresì, che, in passato, veniva somministrata gratuitamente la « crema base », senza profumazioni o altri additivi, ma che, oggi, anche questo prodotto deve essere pagato dall'ammalato;

inoltre, il trattamento sintomatico di questa patologia dovrebbe essere calibrato individualmente, in base alle peculiarità del paziente e alle sue condizioni cliniche, e tale necessaria diversificazione delle terapie determinerebbe l'insostenibile moltiplicazione dei costi a carico dei nuclei familiari qualora, come nel caso sopra segnalato, ospitino più di un ammalato;

le ittiosi, patologie dermatologiche di origine genetica, caratterizzate, all'esame obiettivo, dall'anomalo ispessimento dello strato più esterno della cute e dalla conseguente formazione di squame cornee, giungono a compromettere sensibilmente la qualità della vita del paziente, condizionandolo gravemente sotto il profilo individuale e nelle relazioni sociali, e, talora, possono andare incontro a complicazioni infettive o metaboliche; purtroppo, non risultano praticabili cure risolutive, ma i sintomi possono essere controllati attraverso rimedi locali, e in particolare con la costante applicazione di creme idratanti ed emollienti, associata, nei casi più seri, all'assunzione di un farmaco, da utilizzare sotto stretto controllo specialistico;

i centri specializzati nell'assistenza a questi malati sarebbero la II Clinica dermatologica dell'Università di Milano, il

Centro di Dermatologia pediatrica dell'Università di Bari e l'IDI di Roma (*la Repubblica*, 14 novembre 2002);

la forma congenita, più grave ed evidente fin dalla nascita, ha un'incidenza stimata in un caso ogni 300.000 nati, ed è annoverata tra le patologie rare, esentate dalla partecipazione al costo;

nel corso di un convegno sul tema in esame, tenutosi all'IDI, in Roma, il 9 giugno scorso, è stata tra l'altro evidenziata la necessità di assicurare adeguata informazione agli ammalati e alle loro famiglie, circa i contenuti delle norme vigenti in materia e, in particolare, circa « la creazione dei "Centri di Riferimento" regionali per le malattie rare (MR), incaricati di diagnosticare le patologie rare, individuarne i piani di cura e certificarne la necessità disponendo la fornitura dei necessari presidi terapeutici da parte delle ASL competenti » -:

quali dati si abbiano a disposizione circa l'attuale diffusione, in Italia, dell'itiosi congenita e circa l'assistenza prestata agli ammalati, con particolare riguardo alla Sardegna;

se risulti al Governo che i cosiddetti « prodotti da banco » - quali le creme idratanti ed emollienti, che, pur non essendo farmaci, costituirebbero presidi essenziali nella cura della suddetta patologia - non possano essere prescritti gratuitamente ai pazienti ovvero se la situazione denunciata dalle due sorelle residenti in provincia di Cagliari, sopra sintetizzata, dipenda da altre cause e, segnatamente, da una peculiare disfunzione della rete assistenziale;

qualora i suddetti « prodotti da banco » risultassero attualmente esclusi dalla somministrazione gratuita, se non possa considerarsi opportuno un intervento, che, nell'esercizio delle prerogative di competenza, sappia rendere meno onerosi i costi delle terapie, soprattutto in favore dei soggetti e dei nuclei familiari meno abbienti;

ove, invece, fosse accertata l'esistenza di anomalie nel funzionamento della rete assistenziale, quali iniziative si ritenga opportuno assumere per promuoverne l'eliminazione, per ottimizzare i servizi sanitari in favore di questa particolare categoria di ammalati e per garantire loro il più facile accesso alle informazioni indispensabili. (4-11425)

#### **Apposizione di firme a mozioni.**

La mozione Perrotta e altri n. 1-00393, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 21 settembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Jannone.

La mozione Polledri e altri n. 1-00398, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 14 ottobre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Perrotta, Mazzocchi, Di Virgilio, Foti, Raisi, Gamba, Mazzoni, Sanza, Ramponi, Luigi Pepe, Giuseppe Gianni, Burani Procaccini, Selva, Caminiti, Milanese, Zama, Geraci.

#### **Apposizione di firme ad interrogazioni.**

L'interrogazione a risposta orale Ruzante e altri n. 3-03847, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 21 ottobre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.

L'interrogazione a risposta in commissione Olivieri n. 5-03617, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 25 ottobre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.

L'interrogazione a risposta in commissione Olivieri n. 5-03618, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 25 ottobre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.